# LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 25 Maggio 1908 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII - N. 123

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc') pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.


## I nostri Radicali.

Con quanta compiacenza abbiamo letto sabato sul *Paese* (Organo della Democrazia friulana) le preziose dichiarazioni degli onorevoli Girardini e Caratti, che specificano il proprio *radicalismo!* E diciamo con *compiacenza*, perchè non siamo *riazionari e forcajoli*, e vorremmo essere compatiti da que' due Onorevoli, i quali, più d'ogni altro Deputato friulano, (perchè domiciliati in Udine) abbiamo occasione di incontrare, e ci rincrescerebbe di averli ostili, anche dopo la nostra affermata docilità verso ogni riforma, purchè non oltrepassi l' Orbita famosa.

La professione di fede politica dei due Onorevoli (richiesta dall' Organo massimo del Partito) è autografa e sincera, ed avrà il plauso dei correligionari. L' on. Girardini sottilmente distingue il *principio informativo dal programma sempre contingente*; l' on. Caratti, più schietto in grazia della sua deferenza verso l' on. Sacchi, spiega che il suo *radicalismo* sta tra coloro che dall' *interesse sono spinti a conservare*, ed altri che dall' *interesse sono spinti a conquistare*, ed è un radicalismo avente qual unico ideale l'*equità*.

Per queste dichiarazioni, ed ammesso che ambedue sono *legalitari*, cioè che lavorano entro l' Orbita, possiamo dire loro che avrebbero torto, qualora tenessero il broncio al nostro Giornale.

Difatti, non abbiamo noi forse concepita la speranza di vedere in Italia, a merito di Giuseppe Zanardelli, un completo riordinamento della vita pubblica e politica? Non abbiamo forse plaudito alla riforma dei Consigli comunali e provinciali che l' on. Giolitti ha ideato, ed ora sta sotto esame di una Commissione parlamentare? Non abbiamo forse dichiarato più volte che ci sarebbe gradita persino una radicalissima riforma della Legge elettorale politica, per cui (invece degli attuali Collegi uninominali o dei grandi Collegi già esperimentati e poi aboliti) i Deputati fossero eletti da Comizi provinciali? Per essa riforma, ad esempio, la Provincia del Friuli concorrerebbe col suo voto all' elezione di tutti i *nostri nove!* E noi saremmo tanto radicali da non temere del suffragio anche più allargato. Anzi, se l' on. Zanardelli mirasse proprio a dare all' Italia un completo ordinamento, non faremmo le meravtglie, qualora (accogliendo l' idea dell'or defunto Presidente del Consiglio di Stato Saredo) proclamasse *obbligatorio il voto di ogni cittadino italiano*, giunto alla maggiore età; qualora osasse (a debellare le Fazioni costituenti ora Minoranze sovvertitrici) può introdurre dal Belgio e da altri Stati civili la *rappresentanza proporzionale* secondo la forza numerica di ciaschedun Partito!

Per queste nostre adesioni teoriche al *radicalismo*, chiaro è che noi plaudiremmo a qualsiasi riforma, se ben pensata e maturata, ma entro l' Orbita, e così agli on. Girardini e Caratti, se francamente *legalitari*. Però aggiungiamo di comprendere le somme difficoltà che oggi ha pur il Governo, e tutte non imputabili alle proposte ed ai progetti dei Ministri.

Pur troppo, nelle finanze e nella amministrazione c' è molto da rimaneggiare, ed il tema sarebbe arduo ai Ministri di qualsiasi Parte parlamentare. Non siamo noi ostili all' opera della Estrema... però sempre entro l' Orbita.

E per la vittoria di *riforme costituzionalmente radicali*, ora che il Presidente del Consiglio è tornato a palazzo della Consulta, ci raccomandiamo a Giuseppe Zanardelli. Da lui l' Italia spera savi provvedimenti per salvarla dal grave pericolo di *radicalismo vertiginoso* con offesa alle gloriose tradizioni nazionali. G.

## Parlamento Nazionale

*Sedute del 23 maggio*

**SENATO.** — Si approvano alcuni disegni di legge, fra cui quello sulle case popolari,

**CAMERA.** — *Presiede Biancheri.* — Dopo la risposta di Nasi all' on. Cottafavi, che interroga quale sia il suo pensiero per la sistemazione e l' ordinamento della scuola diplomatica coloniale presso l' Università di Roma: si discute la questione sull' esercizio ferroviario. Il presidente dà lettura della mozione presentata dell' on. Pantano, il quale poi la svolge, dicendo ch' essa ha il proposito di porre una questione puramente obbiettiva, affinchè tutte le opinioni possano manifestarsi.

Parla, in senso diverso da Pantano, on. De Viti De Marco; sui progetti di legge e i due bilanci della guerra (favorevoli 125 e contrari 88) e della giustizia.

Fra i progetti, notiamo quello per la costruzione delle strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie ed ai porti.

## In Italia e fuori.

**Un fascio di notizie.**

⁂ In seguito all' incidente fra i deputati Borsarelli e Pantaleoni (che pareva dovesse finire in niente), l'on. Borsarelli non fu contento del modo con cui i suoi padrini avevano creduto risolverlo. Epperciò ieri si batterono alla sciabola in Roma, il Borsarelli medesimo e uno dei suoi padrini precedenti: l'on. Pompilg. Quest' ultimo rimase ferite. I due avversari si riconciliarono.

⁂ Pure a Roma, si ebbe ieri un imponente Comizio pro America e Macedonia.

⁂ Jeri si tenne una corsa automobilistica Parigi-Madrid. Vi concorsero n. 7 vetture e 47 motociclette... e si ebbero sei morti ed alcuni feriti !...

⁂ Disordini accaddero ieri, con ferimenti e arresti, a Parigi, nella via della Goiezza, quartiere Plaisance, per la lotta che ora si combatte dai socialisti contro i cattolici.

## CORRIERE VENEZIANO.

*24 maggio.* — (*G. Facco*) — Se Venezia, anche nelle epoche che nulla di speciale offre, è sempre meta prediletta di quanti amano il bello, è naturale che maggiore attrattiva desti quando la stagione è propizia ad una vita di godimento e di cura. Parlarvi del sempre crescente interessamento di quanti visitarono la nostra 5.a Esposizione internazionale d'arte, è cosa superflua, poichè già la stampa tutta italiana e straniera ne cantò le lodi ponendola senza alcuna riserva fra le principalissime mostre d' arte anche straniera.

Come sempre feci, pure questa volta inizierò fra giorni alcune corrispondenze colle mie impressioni sulle principali delle 800 e più opere esposte. Saranno semplici, brevissimi giudizi, tolti dal notes, poichè un vera critica sarebbe difficile cosa per me che non sono artista altro che nell' anima. Il bello piace a tutti, il bello lo si vede da qualunque e quindi vi dirò dei pregi solo, prima perchè, come dissi, non essendo artista, le pecche non saprei confutarle, e poi francamente sono convinto che ben poche ve ne siano di grande rilievo anche per quelli che, volendo posare cercano il pelo nell' ovo.

Per la depurazione fatta dalla competentissima Giuria — il 75 per 0[0 — non siete del parere che ben poco resti ora di non pregievole e pregiato?

L' infaticabile prof. A. Fradeletto, il prezioso segretario Generale delle nostre mostre, ben a ragione viene in questi giorni fatto segno ad una dimostrazione sincera di stima e riconoscenza per il vivissimo interessamento sempre dimostrato per questa impresa che tanto onora la città come l' Italia tutta. Una sottoscrizione aperta da pochi giorni raccolse già più di L. 2000, denaro che servirà per offrirgli una medaglia.

⁂

Se il godimento intellettuale lo trovate, oltre che all' Esposizione in ogni canto della città superba, per il godimento fisico dovete passare al *Lido*, l' isola verde sitibonda d' acque, ove l' acre profumo salino vi ridonerà tutte le energie che una vita o di lavoroso eccessivo, o di emozioni diverse, vi avessero assopite o tolte.

I miracoli della cura dei bagni lo si riscontra in quelle centinaia di poveri bimbi che accoglie l' Ospizio Marino, sono prodigi non della scienza ma della natura potente, è il sole è l' aria è il mare che salvano que le povere animuccie anemiche rigenerando il sangue.

Per le continue migliorie la nostra stazione balneare del Lido è la più completa e signorile.

La *Società dei bagni del Lido* ebbe la fortuna di essere sempre rappresentata da persone competenti, che nulla risparmiarono per portarla a quella altezza che Venezia esigeva, e veramente il risultato splendidamente corrisponde in sacrifici, poichè come in tutte stagioni anche in questa Lido è la meta di chi vuole godere la vita senza eccessivi dispendi.

Gli alberghi tutti sono occupati, di giorno e di sera il grande stabilimento bagni è animatissimo e dalle prenotazioni delle capanne lungo la spiaggia e dei villini aumentati di numero, è già assodato che il concorso dei bagnanti sarà eccez onale, anche per la venuta della Regina Madre che resterà oltre 20 giorni.

Presto avremo al Teatro una buona Compagnia; così gare di tiro ed altri spettacoli. Sarà, credetelo, veramente una stagione eccezionale.

Chiudo con una parola di lode ai F.lli Rottigni di Valdagno che seppero ridurre il servizio dei tramwais corrispondente ai bisogni del Lido.

## Collaborazione alla "Patria,,

### Per la polemica sui manicomi.

A voi cui piace sentir suonare moderatamente tutte le campane, faccio sentire anche questa:

Dalla polemica sui manicomi, risulta sinora che i grandi inconvenienti si risolvono in un momentaneo agglomeramento generale, in un muro privato costruito a ridosso d' una casa di salute, e nelle... suore...

Risolti i due primi col passaggio al Manicomio centrale, resterebbe il terzo ancora, cioè da liquidarsi le povere suore che da un cinquantennio tiranneggiano nei nostri ospedali.

E qui entro io per pregare chi può farlo di pre entare una coscienziosa percentuale di quanti matti maschi sono guariti in più delle femmine; e questo perchè se le suore hanno cura delle matte, cogli uomini sono infermieri secolari.

Io, vedete, sono di opinione contraria anche al pur chiarissimo dott. Bortolotti, semplicemente perchè conosco ospedali in mano di secolari che non vanno bene come quelli in mano di suore, e so di manicomi che avevano cacciate le suore e poi le hanno richiamate e so d' essere stato ammalato e d' aver avute cure molto più buone dalle suore che dai secolari, e so infine che le suore costano un quarto appena di quel che costano le infermiere; nè so di suore che abbiano abusato di fare niente contro il parer dei medici.

Perciò mi pare che non occorre *pas trop de... monacofobia!*

*Doctor Alter.*

## Il prof. Tito Ippolito D'Aste a Gorizia.

(Nostra corrispondenza).

*24 maggio.* — Iersera, nella sala dell' *Albergo Centrale* di Gorizia il prof. Tito Ippolito d'Aste, presentato con appropriate parole dal signor Dionisio Colle presidente della Associazione Italiana di Beneficenza colà istituitasi, disse la sua bella conferenza intorno al *viaggio di Dante all' Inferno*, già tanto applaudita e dovuta replicare a Trieste e applaudita anche a Udine. Il medesimo caloroso applauso fu tributato al conferenziere dai Goriziani che in bel numero convennero ad ascoltarlo. Un' ovazione prolungata salutò la proiezione raffigurante il Divino Poeta Padre di nostra gente. Calcati e insistenti gli applausi quando il conferenziere recitò i roventi versi dell' Inferno contro la Chiesa.

Dopo la conferenza la Direzione dell' associazione italiana di beneficenza offerse al conferenziere un banchetto d' onore all' Hotel Central.

Vi prese parte tutta la rappresentanza, alcuni soci e alcuni invitati. Fu un ritrovo gaio e interessante, con scambio di cordialità e di conversazioni intellettuali.

Allo spumante, il presidente dell'associazione Dionisio Colle brindò all' ospite, ringraziandolo per aver accettato l' invito e per avervi corrisposto con tanto slancio; concorrendo così all' opera benefica dell' associazione. E tanto più sentiva, disse, il dovere di ringraziarlo, ciò poichè colla sua colta parola risvegliò fra noi l' amore agli studi domestici. Rispose il professore dicendosi riconoscente per l'accoglienza e per le parole lusinghiere, e augurando prosperità alla nobile istituzione.

Il caro amico Alberto Mickeelstadter sorse terzo. Disse di portare il suo brindisi all' associazione italiana di beneficenza, questa accolta di fratelli nostri che attraverso il sentiero della filantropia, adduce il nostro spirito a fulgidi orizzonti dell' arte italiana, della vita italiana dell' italiano pensiero. Diè lode a lui che in un' ora intellettuale ci procurò un inebbriante bagno dantesco, facendoci gustare l'eloquente parola d' un insigne letterato, chiaro cultore del poema sacro che si può chiamare con imagine del Paradiso;

«la luce eterna
«legata con amore in un volume»

Augurò che il raggio sfolgorante che si diparte dal nome immortale dell'Alighieri illumini tutti gli italiani della nostra regione e che, auspice il gran Padre, possiamo tutti esser degni della Patria.

Il dott. Bramo, presidente del gabinetto di lettura, ringraziò a nome di questo l' associazione per l' invito cortese e per la bella serata letteraria procurataci e brindò all' illustre conferenziere che, con elevata parola rievocò le riposte bellezze del poema divino.

Fra il cozzar dei calici tutti s' associarono a questo saluto. Scoppiarono spesso gli evviva. E in mezzo a questi il direttore ing. Trombetta inneggiò alle nostre signore che col numeroso intervento alla conferenza dimostrarono l' amore alle cose belle e alla patria.

Il lieto convegno durò fino alle 2 del mattino.

# IL COMIZIO DI GORIZIA

## per protestare contro i fatti di Innsbruck.

### Accuse dei socialisti contro i deputati e la costoro difesa.

*(Da un nostro inviato speciale).*

**L' ambiente. — Gli intervenuti.**

Scolpito indelebilmente nel cuore porto il ricordo di un altro Comizio di protesta, che il Popolo Friulano tenne in questo medesimo Teatro Sociale — contro il regalo fatto dal Governo di un Ginnasio croato a Pisino. Jeri, lo stesso spettacolo: nella platea, nel loggione si addensava il popolo — di tutte le classi e le età: signore e signorine in abiti eleganti, in cappellini fioriti di margherite, popoiane dalle vesti più semplici e modeste ma dal cuore non meno fervente, fanciulletti che venivano per la prima volta a udire la parola alta e fiera di protesta contro un' ingiustizia verso la loro grande famiglia, titolati e operai...

Pochi anche i palchi vuoti, mentre negli altri v' era tutta una fioritura di care apparizioni muliebri. Il un uno di essi, molti consiglieri comunali di Gorizia.

Sul palcoscenico, ad un tavolo sul proscenio sedettero gli oratori e le autorità: dott. Gino Cosolo da Fogliano vicepresidente del l' *Innominata* sezione friulana (la società degli studenti italiani alle Università austriache, cui fu vietato di intitolarsi *Società Studenti della Regione Giulia*); Arturo Burri da Staranzano direttore della sezione medesima; comm. Paier capitano provinciale, dott. Carlo Venuti podestà di Gorizia; deputati al Parlamento di Vienna Antonelli, Lenassi e Verzegnassi; studente Visintin da Trieste e qualche altro.

Dietro di essi, altre autorità e rappresentanze. Vergna podestà di Farra; dott. Pirro Cosolo podestà di Fogliano; Lovisoni podestà di Cervignano; Perco podestà di Lucinico, Marni di Cormons rappresentante del Circolo sociale e del Club Zorutti di Cormons; i rappresentanti di altri comuni e di molte società: di Gorizia, federazione dei lavoratori di Gorizia, club ciclistico, Unione giovani, Lega nazionale, riunione famigliare, Circolo Apollo, società popolare friulana, Unione politica; di Ronchi, Gabinetto di Lettura; di Cormons, Veloce club, Touring club italiano (sezione), Lega nazionale; di Dolegna, Lega nazionale; di Fogliano, idem; e molte, molte altre istituzioni e società liberali della Provincia di Gorizia.

Quale commissario governativo, assisteva il commissario superiore di Polizia Contin.

**I primi entusiasmi.**

Quando gli studenti e i deputati e le rappresentanze prendono posto — entrò per primo il comm. Pajer, sorretto dal dott. Gino Cosolo — fu uno scoppio formidabile di applausi, di grida: Evviva Trieste! evviva Gorizia italiana! evviva gli studenti italiani! evviva i perseguitati di Innsbruck! e di altri evviva che si prolungarono parecchi minuti: tutti erano in piedi, tutti gridavano, le signore battevano le mani, molti agitavano i fazzoletti....

E in piedi, le rappresentanze aspettavano che quel primo entusiasmo, che quella commozione intensa trovassero un freno....

**I discorsi.**

**Parla il presidente del Comizio.**

Il dott. Gino Cosolo ringrazia gli intervenuti, e saluta il Podestà, i deputati al Parlamento di Vienna e alla Dieta provinciale, la stampa: soprattutto le signore, che in tanto numero vede presenti: grazie a tutti, dal profondo del cuore, per aver essi dimostrato, col rispondere all' appello dell' Innominata, come sia nel nostro popolo compresa da tutti la importanza e la giustizia della causa, per la quale il manipolo di studenti italiani ad Innsbruck sofferse, manipolo che fu come la nostra avanguardia — serena e impavida nella lotta da noi intrapresa e ch' è dover nostro continuare imperterriti, fino a raggiunta vittoria. E noi continueremo a lottare, con la coscienza di combattere per la giustizia, con la coscienza del nostro diritto, con la coscienza di compiere un dovere; e sappiano i tedeschi di Innsbruck che dietro di noi stanno 30 milioni d' italiani... (*Uragano di applausi; grida ripetute, insistenti di benissimo!, bravo!... di evviva: tutti sono in piedi, tutti gridano...*)

Quando l' oratore può riprendere la parola continua, egli col dire essere obbligo nostro, di fronte agli atti brutali e vigliacchi degli studenti tedeschi e della cittadinanza tedesca di Innsbruck, di porre sulla loro fronte il marchio che tanta vigliaccheria si merita, il marchio che si merita chi ha calpestato il diritto delle genti. *(Scroscio formidabile di applausi).*

Ed altresì obbligo nostro è quello di affermare oggi più che mai, di fronte al Governo, che la gente italiana non si acquieterà mai finchè non sieno riconosciuti i suoi diritti e non abbia l' Università italiana nella italiana Trieste. (*Prolungati, ripetuti, fragorosissimi applausi.*)

E sappiano i tedeschi di Innsbruck, e sappiano le altre stirpi che ci sono nemiche, come ogni attacco tempri le nostre forze; e come sotto la nostra bandiera o si vince o si muore. (*Entusiastici, generali prolungati applausi*). E sappiano tutti che al fremito nostro di indignazione per i fatti d' Innsbruck si unisce il palpito della Patria, la quale ai nostri giovani mira fidente e secura che sapranno essere non indegni della nostra stirpe gloriosa... (*Vivissima commozione, che si manifesta con applausi entusiastici, persistenti, rinnovantisi più e più volte*).

**Il saluto del Podestà.**

Sorge il dott. cav. Carlo Venuti a porgere, in questo tempio dove rifulge l'arte italiana *(Bene!)* e dove in altre non lontane solenni circostanze il popolo di Gorizia fe' palese la sua fede incrollabile e la sua volontà *(Bene! bravo)*; a porgere il saluto cordiale, calorosissimo, in nome della cittadina rappresentanza *(Vivi, prolungati applausi)*. Vada il nostro saluto con affetto ammirante, là, tra le inospiti Alpi tedesche, e dica a quei fieri giovani nostri che fra estranea e nemica gente soffersero, come il popolo italiano con essi soffre combatte e attende *( Vivissimi, insistenti applausi)*; e sia il saluto nostro una risposta alle brutalità di chi vuol farci vittime espiatrici di colpe non nostre, alle brutalità di chi nega un diritto di natura alla nazione tre volte millennaria che agli altri popoli fu maestra... pur troppo non sempre fortunata (*Vivissimi applausi.*) Sappiano quei forti giovani nostri come qui palpita il cuore di tutti all' unisono per essi e con essi, come aleggi qui l' anima di tutto il nostro diletto Friuli, unito in un sentimento di fiera protesta. *(Prolungati entusiastici applausi. Grida di Viva il Friuli!)*

Protestiamo contro le violazioni del diritto di ospitalità sacro in ogni tempo, anche presso i popoli tuttora avvolti nella barbarie (*Benissimo! Calorosi, generali applausi*), protestiamo contro l' insana, ignobile pretesa che un centro di studi sia negato a noi italiani, a quella gente che sempre, in ogni tempo, ha con tanta prodigalità largito il sapere a tutte le altre nazioni (*Entusiastici, prolungati applausi; grida di:* Benissimo! *Viva gli italiani!*)

Affermiamo un' altra volta, altamente, fieramente il voler nostro, che ci sia resa giustizia; che le facoltà di studi italiani già fondate, sino levate dal suolo straniero dove se le tollerarono finora, con nimico animo il fecero ed or le contrastano: noi non vogliamo essere tollerati, noi abbiamo diritti da far valere *(Bene!)*; e il voler nostro, che l' università italiana, sopra suolo italiano, sia creata indilatamente, (*Una voce: - «subito!»... - Si ride*), l'università italiana, per la quale gli italiani unanimi designarono Trieste... *(Un urlo formidabile di Viva Trieste! prorompe da mille e mille petti; gli evviva, gli applausi durano parecchi minuti*).

Questo affermiamo; ed alla nostra voce unanime sia premio il sollecito appagamento del nostro voto. (*Applausi prolungati; grida di: Viva il Podestà di Gorizia! Viva Gorizia italiana!*)

**Il discorso dello studente Burri.**

Sorge quindi, salutato da applausi, lo studente Arturo Burri da Staranzano, e ringrazia per l' entusiastico saluto, espressione delle idealità di tutta la grande famiglia italiana, rivolto ai giovani studenti impegnati in una lotta ch' è lotta di giustizia e di dignità di tutta la nostra nazione. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Parla dei fatti di Innsbruck, dove mezzo migliaio di studenti e tutta la popolazione tedesca di quella città (*Una voce: Vigliacchi!...*) insultò un manipolo di giovani italiani, insultò la nazione italiana. Ma quelle ingiurie, ma la miseria di codesti Falstaff non ci tange (*Calorosissimi applausi; grida di: bene! bravo!...*); ma la brava di codesti basilischi schiumosi di rabbia, noi la respingiamo là donde viene, alle loro bocche rigurgitanti di birra (*Scoppio fragoroso di applausi, che persistono a lungo*).

Oh la tanto vantata «fedeltà tedesca»!... la tanto vantata *deutsche Treue!*... Ben può andare a braccetto con la famosa fede punica, che i nostri padri sperimentarono!... (*Vivissimi applausi.*) Vogliono forse essi paragonare la ci-

viltà tedesca con la civiltà di nostra gente?.. Dante, Colombo, Galileo... giù venendo a Ferraris e Marconi: un nome solo dei nostri è più glorioso e più alto della civiltà di quella famiglia tedesca, alla quale uno dei loro più grandi poeti si vergognava d' appartenere!... (*Subisso di applausi d' ogni forma: pestar di piedi, batter di mani, grida: pare che sia l' avanzarsi contemporaneo di dieci treni ferroviari; pare che il teatro debba crollare da un momento all' altro!...*)

Dice che, succedano al Governo Badeni o Thun o Korber, per gli italiani resta sempre la stessa commedia! (*applausi prolungati*). Parla della offerta di una cittadella tedesca per accoglierví l'università italiana; ma noi non vogliamo l' «ospitalità» di nessuno, non chiediamo l'elemosina a nessuno: abbiamo una città ricca, civile, nostra — dove l'università italiana deve sorgere, dove noi ci troveremo tra fratelli, non ospiti di altri, in casa nostra. (*Benissimo! calorosi applausi.*) Volete paragonare Klagenfurt a Trieste? (*Scoppio di ilarità fragorosa e prolungata.*) A Trieste, soltanto a Trieste noi vogliamo deve sorgere, l'università italiana!... (*Vivissimi applausi.*)

In questi giorni — continua l' oratore — si va parlando anche di altre città italiane...

Una voce dal loggione, interrompendo: — Solita massima di governo: *Divide et impera!* (*Bravo! applausi.*)

— Sì: così è — risponde l' oratore. — Si vuole gettare il pomo della discordia tra figli di una stessa madre!... Ebbene: che il nostro voto, che la nostra risposta sia sempre quella: a Trieste, e soltanto a Trieste!... (*Nuovo, formidabile scoppio di applausi*).

**I saluti.**

**Un' ovazione a Udine.**

Porge infine, a nome degli studenti, calorosi saluti: a quel manipolo di forti che, nella inospite Innsbruck, alla vigliaccheria dei molti rispose col valore dei pochi (*entusiastici applausi*); alla popolazione e agli studenti di Udine e di Venezia...

Un uragano di applausi, di grida Evviva Udine; evviva Venezia!... interrompe l' oratore e l' applauso si rinnova, persiste e le grida di Viva Udine! suonano poderose e sovrane sulle altre ed hanno un' eco profonda nel mio cuore... Io ne sono così profondamente commosso, che le lacrime mi piovono infrenate sulla carta.

Quando l' oratore può riprendere la parola, sente ch' egli continua nei suoi ringraziamenti e saluti, alle popolazioni di Padova, di Verona, di Genova, di Torino... e di tutta la nostra gente, che soffre dei nostri dolori, che chiede per noi e con noi giustizia ed equanimità di trattamento, che ci augura miglior avvenire...» (*Formidabili, entusiasticiapplausi*). Qui dunque, in nome del nostro Friuli, dove Aquileia madre con i suoi ruderi millenari, clama a gran voce Roma, rinnoviamo il grido nostro immutabile: che vogliamo l' università italiana nella italiana Trieste! (*Un' ovazione entusiastica saluta a lungo il giovane oratore.*)

**I telegrammi.**

Si leggono poscia (e ciascuno è accolto da applausi) i telegrammi di adesione pervenuti dai seguenti: Associazione Patria, di Trieste; Belframini, podestà di Gradisca; Valentinis podestà di Monfalcone; studenti friulani della Università di Innsbruck; studenti italiani id. di Graz; Circolo accademico italiano di Vienna; Gruppi Unione giovani di Ronchi e di Monfalcone; studenti delle Basse Friulane (da Cervignano); Giuseppe Naglos di Cormons; Circolo Sociale di Cormons; Casino sociale di Monfalcone.

**Il racconto delle patite violenze.**

Lo studente Visintin, di Trieste, reduce da Innsbruck, narra poi degli insulti e delle violenze patite dagli studenti italiani ad Innsbruck, il 16 maggio: e il suo racconto è spesso interrotto da grida — Vigliacchi!... — Erano in seicento tedeschi contro ottanta italiani (*Vigliacchi!*); e c' insultavano, mentre passavamo in mezzo ad essi, proferendo al nostro indirizzo le parole: — Pecore vigliacche!... — cui noi rispondemmo: — cani!... — (*Bene!... poco!...*) E ci venivano dietro; e con loro, i cittadini di Innsbruck armati di bastoni... (*Vigliacchi porchi!...*). E cantavano il loro inno irredentista: *Wacht am Rhein*...; al quale rispondemmo intonando a nostra volta l' inno dell' Eroe di Caprera... (*Subisso di applausi e di grida che si prolungano e si rinnovano insistenti, entusiastiche.*)

Dice che la sopraffazione patita da un pugno d'italiani ad opera d'un'intera cittadinanza, non è già una sconfitta, ma una vittoria che il valore italiano e l'italica civiltà riportarono sulla ingordigia del furore teutonico. (*Ripetuti, fragorosi applausi*). No: gli italiani non cedono! sia questo il nostro grido; moremo, ma non ci piegheremo. (*Entusiastici, prolungati applausi*).

**Parla un Deputato.**

Sorge, salutato da applausi, che si rinnovano insistenti anche durante il discorso, il deputato Verzegnassi, appartenente al club italiano del Parlamento di Vienna; e

**Parla un socialista.**

**Incidenti provocati dalle sue parole.**

Sorge quindi il signor Luigi Zei per unire, o quella degli altri, la protesta del proletariato goriziano (*Bene! Applausi*). Quando dice che del non aver ottenuto ancora l'università italiana, si deve incolpare il club dei deputati italiani al Parlamento di Vienna, da taluni si applaude; da altri si zittisce.

Il presidente dott. Cosolo si avvicina all'oratore, pregandolo di non portare una nota discordante.

Voci dal loggione. — Lo si lasci parlare! Fora la parola!...

Zei, riprendendo. Il club dei deputati italiani, si deve incolparlo, per il suo contegno poco energico, troppo ligio verso il Governo... E questo dovrebbe essere grato ai deputati del club per il voto da essi dato a favore delle spese militari...

— Non è vero! — lo interrompe con forza il deputato Verzegnassi.

— Sì che è vero!

— Voi siete scampati! — grida uno dal loggione.

— Ma non è vero — insiste il deputato Verzegnassi. — Noi votammo contro le spese militari!...

— Siete scampati! avete mostrato i tacchi!...

Presidente dott. Gino Cosolo, Prego a domandar la parola, chi voglia manifestare il suo pensiero...

— Lasci parlar l' oratore...

— Ma io lo lascio parlare!...

E l' oratore parla. A un certo punto, dice:

— Non siamo nè irredentisti nè nazionalisti...

— Male! male! — lo interrompono parecchie vari.

— Se non volete ch' io parli, mi ritiro...

— Tenetevi i vostri sentimenti: non oggi, non qui dovevate venire a manifestarli!...

— Si lasci parlare!.. Ora la parola!..

E le esclamazioni in vario senso s' incrociano. Infine, lo Zei può concludere che, se sono internazionalisti, cionondimeno riconoscono in ogni popolo il diritto di essere sovrano a casa sua.

— Grazie! — gridano ironicamente alcuni...

Il diritto negli italiani di essere istruiti nella loro lingua...

— Grazie tante!...

e via finchè termina la lettura del discorso da lui preparato, e che suona, in complesso, appoggio alle domande degli italiani.

**La risposta del Deputato Lenassi.**

Con vibrata parola, il deputato Lenassi respinge l' accusa. All' appello nominale, i deputati italiani al Parlamento di Vienna, votarono contro le spese militari: tutti tutti (vivi applausi). Essi non hanno bisogno della sua parola che li difenda: ma egli, e tutti i colleghi suoi hanno la coscienza di avere sempre tenuto, in linea nazionale, un contegno tale che nessuno degli elettori loro se ne può lamentare. (*Bene! applausi*).

Il presidente dott. Gino Cosolo ringrazia i socialisti dell' appoggio portato alla giusta causa che ci raccoglie: trova soltanto che i lagni loro contro i deputati del club italiano erano in qualunque modo fuor di luogo. (*Applausi.*) Con ciò, dichiara chiuso l' incidente.

**Il discorso di un altro studente.**

Sorge lo studente friulano signor Zumini: e con imaginosa e calda e spesso arguta parola, descrive le condizioni degli italiani soggetti all' Austria. Da decenni reclamano essi l' università nella propria lingua, e sempre fu diniegata; un progresso però ci fu,.. alla rovescia; i nostri nonni accompagnavano i loro figli alle università tedesche pensosi e incerti: chi sa se potranno imparare, in una lingua che non è la nostra?; i nostri padri accompagnano noi pensosi anch' essi e incerti: chi sa se mio figlio tornerà fisicamente incolume?... (*Si ride e si applaude*).

Da dieci e dieci anni, il Governo comprime i nostri desideri, i nostri voti: ma verrà giorno che il vapore compresso non troverà sufficiente via d' uscita per le fenditure della macchina, ma finirà col rompere e spezzare i legami che or lo tengono avvinto. (*Vivi, prolungati applausi.*) Dice che anche Cristo per un' idea si lasciò crocifiggere: ma vinse. Forsechè per la vittoria della nostra idea è necessario il martirio?.. Eccovi le braccia nostre protese come quelle del Cristo: se avete cuore, crocifiggeteci!.. (*Applausi entusiastici, prolungati*).

**L' ultimo saluto.**

Parla di nuovo lo studente Burri, per incarico degli studenti di Trieste, e portando il loro caldo fraterno saluto. Dice che tutta la gente italica si commosse alle nostre grida di dolore. Oh non lo dimentichino i nostri nemici: si desterà anche una volta la grande madre, se i barbari osassero calpestarci!... (*Entusiasmo; gli applausi unanimi, le grida si prolungano infrenabili.*) Compagni! Animo! speriamo! Noi siamo appena all' alba della nostra gioventù! (*Nuovi formidabili applausi; un fremito di commozione pervade tutti, che gridano: evviva gli studenti italiani di Insbruck! evviva Trieste! evviva Gorizia!... ed altri evviva.*)

**L' ordine del giorno.**

Il presidente legge infine l' ordine del giorno, eguale a quello votato giovedì nel Comizio di Trieste: di protesta contro i selvaggi fatti d' Innsbruck, di reclamo perchè subito sieno trasportate le facoltà italiane erette presso la università di Innsbruck, e perchè sia finalmente creata l' università italiana nella italiana Trieste.

— Chi è d' accordo, sorga in piedi! — esclama il presidente.

Come un sol uomo tutti i convenuti sorgono, e mille e mille mani si protendono agitando cappelli e fazzoletti, e mille e mille bocche prorompono in evviva entusiastici...

Poi, lentamente, il teatro si va sfoilando. Di fuori, un centinaio di studenti, con la margherita all' occhiello, mandano ancora qualche evviva — mentre commissari e guardie di polizia stanno osservandoli, piantonati sulla piazza dove il teatro prospetta. Sulla terrazzina di questo, sventola la bandiera di Gorizia...

**Altri comizi e dimostrazioni.**

Ieri, consimili comizi furono tenuti a Pola — in riva del Quarnero che Italia chiude e i suoi termini bagna; ed a Zara.

Nella **Provincia di Udine**, sabato sera si ebbe una dimostrazione di protesta a **Cividale** e jeri sera, a **Tricesimo**; jeri, un comizio pubblico a **Pordenone**, sotto la Loggia, con intervento delle Società: Veterani e reduci, fornai, ginnastica, agenti, Circolo Verdi, Magazzeno cooperativo Amman, Unione cattolica del Lavoro, Società S. Marco, bande musicali della città e del borgo Torre, ecc. Circa duemila persone vi parteciparono.

Parlarono il sindaco signor Antonio Polese; il signor Giorgio Zannerio pel Comitato organizzatore della dimostrazione; l' avv. Carlo Policreti, il r. ispettore scolastico prof. Vittorio Segala, il dott. cav. Jacopo Borsatti e il dott. Guido Rosso, stigmatizzando i fatti d'Innsbruck.

—

Altre dimostrazioni e comizi, si ebbero: a Bologna, Adria, Conegliano, Treviso, Bari, Vicenza, Milano e altrove.

# Cronaca Provinciale

## PALMANOVA.

**— I solenni funebri del cav. dott. Antonelli.**

Venerdì sera improvvisamente cessava di vivere il cav. dott. Antonio Antonelli uomo che per l' intelligenza pronta la forza morale del carattere coprì moltissime cariche.

Per molti anni consigliere provinciale, tre volte fu Sindaco di Palmanova, membro della Cong. di Carità, del Monte, sopraintendente Scolastico, subeconomo ecc. ecc.

Alle 4 1[2 d' oggi ebbero luogo i funebri che riuscirono imponentissimi. Il corteo era così formato croce, confraternite, clero carozza contenente la salma del povero estinto.

Sulla carozza è deposta una grandiosa corona in fiori freschi. I figli al padre ai lati del carro tengono i cordoni a destra il prosindaco sig. Andrea Vanelli l' assessore sig. Paolo Cirio il Consigliere provinciale dott. Stefano Bortolotti.

A sinistra il pretore dott. Achilleo Bianchi il dott. Doretti di Udine amico intimo del cav. Antonelli il sig. Gaspardis subeconomo dei B. V.

Subito dietro la carrozza è il figlio più giovane Attilio ed altri parenti. Numerosissime le rappresentanze: Municipio, Società operaia con bandiera, Monte di Pietà, Congregazione di Carità, il dott. Federico Barnaba presidente Consiglio dell' ordine Notarile dell' Ospitale, Pretura, Agenzia imposte ecc. Molti consiglieri ed ex consiglieri comunali, maestri e maestre delle scuole comunali amici del povero defunto e molto popolo con torcie. Dopo le esequie di rito in Chiesa il corteo fece sosta sul piazzale del Borgo Udine dove il prosindaco Andrea Vanelli con belle parole ricordò le opere del cav. Antonelli, la sua probità il suo carattere forte ed energico.

Infine il dott. Doretti diede l' ultimo addio ed a nome anche della famiglia e dei numerosi amici di Udine ringraziando quanti si adoperarono perchè i funerali riuscissero più solenni.

Ai figli del cav. Antonio Antonelli porgiamo le più sentite condoglianze.

**— Audax**

Ieri ebbe luogo l' annunciata seconda marcia ufficiale dell' Audax Italiano di Palmanova sul percorso: Palmanova, Portogruaro, Motta di Livenza, Azzano X, Ca' Bombelli, Casarsa, S. Odorico, S. Daniele, Osoppo, Ospedaletto, Artegna, Tricesimo, Tarcento, Udine, Palma, km. 205.5. Vi presero parte i signori Fontana Emilio, Bernardinis Emilio, De Biasio Pietro di Palmanova e Fullin Antonio di Trieste; i non audax signori Greatti Giacomo di Parenzo (Istria), Brisighelli Aldo di Cervignano (Illirico), Pellizzoni Pompeo, Verzegnassi Giovanni, De Lorenzo Dante, e Valle Luigi di Palmanova.

Tutti ebbero a compiere regolarmente la marcia, meno il *troppo audax* sig. Bernardinis, fermatosi a 20 km. dalla mèta (nei pressi di Udine); per la troppa audacia di volere da Osoppo ritornare a S. Daniele, e poi raggiungere la squadra ad Ospedaletto (oltre 20 km. di rifa in più) ciò lo ridusse nella impossibilità di terminare il percorso. Le festose accoglienze dei sempre gentili ciclisti udinesi, le affettuose premure addimostrate al rinfresco offerto nella sala dell' U. V. U, l' incontro a Tricesimo e l' accompagnamento fino a Molino Paparotti, lasciarono nell' animo degli audax Palmarini tale grata impressione da sentirsi obbligati per viva riconoscenza.

Cortesi accoglienze ebbero anche a S. Odorico da parte del signor Marangoni e Masolini A. ad Ospedaletto da amici venuti da Pontebba ad incontrarli, a S. Maria la Longa dalla Presidenza di quel Club.

L' arrivo a Palmanova alle ore 19.50 fu accolto da evviva e battimani del pubblico numerosissimo.

*Un Audax.*

## MONTEREALE CELLINA.

**— Bandisti che si distinguono.**

(G. B.) — Oggi fu tra noi la musica di Torre di Pordenone che memore delle accoglienze avute l' altra volta, è ritornata a visitare i lavori e farci sentire un buon programma.

Alle ore 4 suonava in piazza Maggiore e riscosse gli applausi degli astanti. Dopo il programma le venne offerta una bicchierata dal Municipio e da alcuni amici, che l'accompagnò poi fino a Grizzo.

Un plauso a tutti i bandisti e specialmente al Presidente ed al maestro per la buona organizzazione ottenuta. Ciò serva di ammaestramento per la nostra musica.

## CIVIDALE.

**— La Conferenza su Vittorio Alfieri.**

Alle ore 3 pom. presentato dal Presidente del Patronato Scol.co prof. Leicht, l' egregio prof. Fontana del vostro Liceo, tenne l' annunciata conferenza su Vittorio Alfieri, davanti a un pubblico poco numeroso sì, ma eletto, raccolto nell' ampia sala dell' Albergo al Friuli. V' era l' immancabile squadra gentile della Scuola Normale di S. Pietro ed una dei convittori del nostro Collegio, col rispettivo corpo insegnante. Non ci cimentiamo a riassumere la bellissima conf. del prof. Fontana il quale commemorò degnamente il fiero Astigiano, diremo solo che di applausi furono frequenti e ben nutriti e che il pubblico è rimasto colla migliore impressione, perchè l' oratore ha saputo far risaltare dell' Alfieri quel lato morale che, giovando immensamente all' educazione del carattere, riesce a simpatizzare la tempra fiera e nobile del primo tragico italiano.

All' egregio prof. Fontana da cui attendiamo altre dotte ed eleganti conferenze le nostre sincere congratulazioni.

**— Banda cittadina.**

La banda cittadina ha tenuto concerto in piazza Paolo Diacono dalle 8 1[2 alle 9 1[2 sotto la valente direzione del maestro L. Teza ha svolto un bellissimo programma ed è stata molto applaudita.

**— Sospensione di lavori.**

Ci consta che l'on. Municipio, in seguito ai reclami fatti dal pubblico a mezzo della stampa, ha fatto sospendere i lavori nella casa del rev. canonico Zanutti, prospicente al Ponte, ove la facciata di mezzogiorno presentava un'infinità di fori irregolari, inutili, antiestetici.

**— Pioggia di sassi. Alla sagra di Gagliano!**

A Gagliano, stesera, mentre ferveva il ballo. da ignota direzione, piovvero sulla festa dei gross ciottoli che misero in fuga la gente e ferirono anche qualche persona, fra cui una signora. Della cosa, non bene appurata, vi scriverò domattina.

I carabinieri si diedero subito alla ricerca dei lapidatori, ma forse inutilmente. A Gagliano per tre domeniche di seguito la festa è stata sospesa a cagione del tempo cattivo; oggi la cosa è peggiore; da una pioggia di.. sassi è stata guastata nel più bello.

## SACILE.

**— Una gita d'istruzione.**

(*b. c.*) — Accompagnati dal loro direttore e dal corpo insegnante, gli allievi della scuola normale si recarono ieri a scopo d' istruzione al Castello di San Salvatore dei conti Collalto.

Visitarono lo stabilimento bacologico, le cantine e la sala d' armi.

Ebbero un' ospitalità pari alla cortesia tradizionale di Casa Collalto; — fu loro offerto una colazione sontuosa; — e lieti di aver fatta la conoscenza dell' ing. Dall'Armi e del sig. Tamanini, lasciarono quei luoghi principeschi verso le tredici.

## PAVIA DI UDINE.

**— Furti... numero tre.**

Venerdì, nella frazione di Risano, ignoti, probabilmente capitanati da persona pratica, e forse del paese, penetrarono nella canonica del parroco don Felice Lucis, derubandolo del valore di oltre 400 lire, parte di sua proprietà e parte della chiesa (paga del cappellano ecc.), lasciando nel cortile una scala.

Dopo, andarono nel negozio Gorissutti ed entrati per la porta del cortile attiguo, rubarono in denaro lire 7, un sacco di zucchero, formaggi, tabacco e zigari, tutto complessivamente pel valore di lire 700 circa.

Nel perpetrare il furto al negozio, ebbero cura di tenersi libere le *retrovie*: aprirono quindi le uscite sulla stra[da] postale non meno che quelle sull' or[to] per poter trovare in ogni caso u[no] scampo, se sorpresi.

Deve trattarsi, ripeto, di persone a[…] pratiche dell'arte loro e del paese, o p[er] lo meno assai intelligenti: ci vuol st[ra]tegia per condurre a termine oper[a]zioni di questo genere!

Ancora non contenti, entrarono nel[l'] abitazione di certo Turini Carlo e [lo] derubarono d' una cesta di uova, [di] lire 15, d' un orologio, e d' un pollo [ar]rostito e ben confezionato. Fuori d[el] paese, a quanto si dice, sulla stra[da] che conduce a Lavariano, un cales[se] con cavallo aspettava i ladri, i qua[li] caricata la refurtiva, indisturbati l[a]sciarono i Risanesi a.. commentare [i] furti.

Sabato mattina furono sul luogo [i] carabinieri, ma ancora non si venne [a] capo di nulla.

## CODROIPO.

**— Il grande tiro alla quaglia.**

*24 maggio.* — (B.) — Il grande tiro al[la] quaglia organizzato dalla nuova Socie[tà] del tiro a volo ebbe luogo oggi, a d[ue] chilometri da Codroipo sulla prater[ia] denominata la *piccola.*

La chiamerò la *piccola* quantunq[ue] la prateria sia grande, perchè in me[zzo] ad essa sorge una minuscola casucci[a] coperta di edera, poco discosto dal[la] quale venne stabilito il Campo di tir[o].

*La vigilia.* Sabato mattina col tre[no] delle 7 giungevano alla stazione di C[o]droipo, dalla ditta Boari di Bolog[na] N. 500 quaglie in gabbie bene cond[i]zionate, accompagnate dal certifica[to] d'origine il quale testificava che le qu[a]glie erano state prese con le reti nel[la] regione in cui la caccia è permessa [per] tutto il 31 maggio.

I primi colpi di fucile cominciaron[o] a partire al tramontar del sole. Eran[o] i tiri di prova. Si uccisero le prim[e] quaglie. Soddisfatto dell'esito, il Com[itato] prevedendo che insufficiente s[a]rebbe il mezzo migliaio di uccelli de[stinati] al sacrificio, lì per lì, ordin[ò] telegraficamente altre 150 che arriva[rono] questa mattina. A tanto entu[]siasmo non poco contribuì quel.... ma[]resciallo in pensione che dalle colon[ne] della *Patria* minacciava di denunciar[e] il Comitato ordinatore, all' autorità gi[u]diziaria in base all' art. 491 del Codic[e] penale!

*Oggi.* Una bella mattinata. Una gior[]nata di primavera.

Alle ore 10, coi treni e con le ve[t]ture erano pervenuti gli attesi ospit[i]. Pochi mancarono all' appello.

In casa Moro venne loro offerto d[al] Comitato il vermout d' onore; poi d[i] là, seguiti da molta gente, partiron[o] in vettura e giardiniere verso il camp[o] di tiro alle ore 10 1[2 ebbe principio il *gran tiro Codroipo*. Io arrivai s[ul] campo quando la gara era incomin[]ciata. Visitai per primo il ristorante, [il] quale era ben provvisto di birra, vin[i] liquori e cibarie. Una lunga mensa er[a] preparata per la colazione dei tirato[ri] e per altri che avessero voluto appro[]fittare. Il sig. Nave dell' *Albergo Ro[ma]* dirigeva il servizio con la sua solita [a]bilità.

Terminato il *gran tiro Codroipo*, [i] tiratori deposero le armi e si aduna[]rono a colazione, poi alle 13.30 venn[e] ripresa la strage degli innocenti.

Il secondo tiro aveva per titolo *Grande campionato Cacciatori Fri[u]lani.*

Intanto che i tiratori sparavano, u[n] gruppo di signori, seduto intorno a[d] un tavolino sotto al padiglione riser[]vato agli invitati, giuocavano al *tota[]lizzatore.*

*Grande campionato Cacciatori Friu[]lani.* — 5 quaglie a m. 20. Gara e m[…] 22. Inscritti 25.

I.o premio Grande Coppa artistic[a] Mattiussi 15 su 15; II. Medaglia d'or[o] Guido Nigris 14 su 15; III id d' argento I. grado Petrosini 10 su 11; IV. id d' ar[]gento II. grado Luigi Frova 10 su 11[;] V. id. d' argento di III. grado Co. Fi[]lippo Florio 10 su 12.

*Tiro di consolazione.* Handicap da[] m. 18 a m. 22; I. premio Medaglia d' argento ed il 20 per cento sull' en[]tratura Galvani Luciano 11 su 11.

II.o id. grande di bronzo ed il 20 per cento sull'entratura, Petrosini 10 su 11.

III.o id II grado ed il 10 (per cento sull' entratura Giobatta Gonano.

Seguirono le seguenti *poules.*

Prima *poule* divisa fra i signori Cen[]tazzo e Mattiussi.

II.a *poule* divisa fra il co. Quirino Quirini e Petrosini.

III.o *poule* al doppietto vinto da Co. Quirino Quirini.

Delle 650 quaglie un centinaio o poco più presero il volo, le altre furono uc[]cise e vendute ai molti acquirenti sul prato stesso. E ce ne fossero state an[]cora!

Alle 7 e mezza tutta la gente faceva ritorno in paese.

I tiratori, com' era stato disposto dal Comitato, si recarono a pranzo all' *Al[]bergo Roma.*

Un pranzo ben fatto e ben servito. Nel *menu* ci entrarono naturalmente anche le quaglie.

Così è finita la bella giornata. Chiudo esprimendo un elogio al Comitato pro[]motore che seppe così bene organizzare e condurre a termine questa prima gara, ed a tutti coloro che in un modo o nell' altro lo coadiuvarono.

# Cronaca Cittadina

### — Pel II.o Congresso Sanitario dell'Alta Italia. – Seduta del Comitato organizzatore.

Alla seduta del Comitato organizzatore dell'undicesimo congresso sanitario dell'alta Italia erano presenti: cav. Frattina di Pordenone, D.r Marzuttini, prof. Ettore Chiaruttini, prof. Borghiaz, prof. uff. Fernando Franzolini, Prof. Rieppi, D.r Angelini ed i farmacisti Plinio Zuliani e Silvio Conti.

Giustificarono la loro assenza il prof. Pennato, chiamato d'urgenza per un consulto medico in Provincia; D.r Celotti, D.r Romano e Sigurini, nonchè il farmacista Domenico De Candido.

Mancando il Pres. prof. Pennato, prende la parola il D.r Angelini, per riferire quanto è avvenuto in questi ultimi giorni tra comitato, Municipio e Deputazione provinciale.

Legge poi una lettera scritta dal comitato stesso, il 26 del decorso mese, in cui veniva respinta la somma di L. 300 messa dal Comune a disposizione del comitato, per le onoranze ai congressisti, e con la quale veniva pregato il Municipio ad assumere esso medesimo la responsabilità, verso gli ospiti. A tutt'oggi, ad una distanza di quasi un mese, nessuna risposta è ancora pervenuta dal Municipio al Comitato.

Il D.r Angelini informa inoltre che la Deputazione provinciale, malgrado ripetute domande del comitato, ha opposto un reciso rifiuto di coadiuvarlo in qualsiasi modo nel ricevere degnamente i sanitari che qui converrebbero da molte città dell'Alta Italia.

Per tali motivi il Presidente prof. Pennato, nella dolorosa certezza che i sanitari da soli, senza alcun aiuto degli enti, Municipio e Provincia, non potrebbero provvedere per un decoroso ricevimento degli ospiti, presentava al Comitato le dimissioni, cui seguivano quelle del Segretario.

S'impegnò poscia una lunghissima discussione, riconoscendosi da tutti la grave difficoltà di uscire da una situazione difficile e delicata, com'è quella di tenere il congresso in Udine, senza partecipazione dei rappresentanti del Comune e Provincia.

Vi fu chi propose di declinare l'incarico assuntosi nel precedente congresso in Mantova; ma prevalse invece l'idea di tentare l'ultima prova, e perciò si rinnoveranno le pratiche col Municipio e col Comitato dell'Esposizione, che primo fu a caldeggiare questa idea, a fine di ottenere quanto fino ad oggi non fu al Comitato concesso. Si ha la certezza che, se riuscisse un tale accomodamento, i dimissionari riprenderebbero la loro carica.

### — Per la comunicazione telefonica Udine-Gorizia-Trieste.

Il ministro delle Poste e telegrafi Galimberti scriveva, in data del 23 maggio, all'on. comm. Morpurgo la seguente:

*Caro Collega,*

Quando le linee telefoniche del Veneto, approvate con la legge 15 febbraio scorso, saranno costrutte e sarà collegata la Capitale colla regione Veneta potranno essere riaperte le trattative col Governo Austriaco per il collegamento della sua rete telefonica con la nostra e richiesti al Parlamento i fondi necessari, non essendo questo collegamento contemplato nella tabella approvata. Il voto delle Camere di commercio, dei Sindaci e delle altre Rappresentanze di quelle provincie che tu e molti altri colleghi mi avete raccomandato con la lettera del 30 aprile scorso, vi è luogo a sperare che potrà allora essere soddisfatto.

Questo Ministero intanto prende nota della lettera stessa, affinchè si provveda a tempo debito alle trattative suddette e sia il più possibile affrettato lo stabilimento delle comunicazioni telefoniche con Trieste.

Con i più affettuosi saluti

tuo aff.mo
*T. Galimberti.*

### — Il Comitato udinese della Dante pei fatti di Innsbruck.

Sabato sera il Consiglio del Comitato udinese della Dante, convocato d'urgenza, approvava il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato udinese della Dante Alighieri contro le barbare violenze d'Innsbruck riafferma il diritto nazionale degli italiani; eroga tremila lire per la difesa di questo diritto; esorta i friulani a rendere solenne e proficua la festa della Dante, che si terrà in Udine il giorno dello Statuto».

### Esposizione Regionale.

*Sottoscrizione azione — 36.o elenco.*

| | | |
|---|---|---|
| Somma precedente | L. | 29.330.— |
| Geminiani e Bersani 22 azioni | » | 440.— |
| Banca Cooperativa di Codroipo 3 azioni | » | 60.— |
| Comune di Teor 2 azioni | » | 40.— |
| Moro Pietro Cividale 2 azioni | » | 40.— |
| Comune di Moruzzo, Comune di Ciserlis, Circolo Agricolo di S. Giorgio Nogaro, Cristofoli Achille, S. Giorgio Nogaro, Vincenzi Santo, Cividale 1 azione | » | 100.— |
| Totale | L. | 30.010.— |



### — Teatro Minerva.

Giovedì venturo, avrà luogo la prima delle annunciate straordinarie rappresentazioni del primario Circo equestre italiano Gatti - Manetti con programma attraente e di tutta novità.

## La grave rissa di via Grazzano.

### Gli arrestati.

Questa mattina in via Grazzano e precisamente tra la farmacia del sig. Plinio Zuliani ed il portone della detta via, si vedevano traccie di sangue. Vi era accaduto un grave fatto.

I coniugi Lodovico Piutti fu Giosuè ex impiegato daziario d'anni 52 e Maria De Natale d'anni 54, abitanti in via Villalta, 118, accompagnati dai loro figli Attilio scalpellino d'anni 22 e Luigia d'anni 14, nonchè da certo Pio Savio fu Gio. Batta calderaio d'anni 49 abitante in via Grazzano 95 e Moro Giuseppe di Pietro d'anni 31 pure di via Grazzano 138, alle ore una circa di stamane uscirono dall'osteria *Ai buoni amici* sita sul portone di via Grazzano.

Una guardia di città, certo Giovanni Piccini, d'anni 30, di Nimis, vestito in borghese, era intento ad osservare un manifesto.

Il Piutti figlio sembra abbia insolentito la guardia, e che questa, per incutere timore, cavasse la rivoltella. Da ciò pare nata la rissa. La guardia si difese, ma sempre senza sparare alcun colpo, servendosi solo del calcio dell'arma.

Un'altra versione dice invece che nella comitiva era preceduto un altergo; e che la guardia Piccini si fosse intromessa. Allora, gli altri (e sembra che i più accaniti fossero i due Piutti padre e figlio) le furono sopra e la percossero e la ferirono e la disarmarono. Accorsero alcuni cittadini, che riuscirono a mettere fine alla scena.

***

Il Piccini era giunto iernotte, alle 23.35, di ritorno da Ala. Non avendo mangiato durante il viaggio, appena giunto al quartiere, ne tornò fuori dicendo al piantone che aveva il permesso, (mentre in realtà non lo aveva), e si recò nell'osteria Nimis fuori porta Aquileia, dove si rifocillò. Poi, entrato in città, andò a prendere *il moca* al Caffè Vittorio Emanuele in Piazza XX settembre: e fu dopo uscito da questo, che avvenne il fatto sopra accennato, e sul quale una versione positiva non si può ancora avere.

Il Piccini ne uscì con la peggio. All'ospitale dove si recò da solo, gli furono riscontrate: una ferita lacera alla regione occipitale superiore, lunga circa 8 centimetri intersecante a tutto spessore il cuoio capelluto, due ferite lineari da taglio, lunghe ciascuna 2 centimetri al margine esterno dell'arcata sopraorbitale sinistra ed alla regione preannicolare destra, ferita accompagnata da notevole emorragia; contusioni con echimosi diffuse alle regioni orbitali ed alla porzione del labbro superiore quaribili in giorni 16.

Appena fu saputo del grave ferimento il maresciallo signor Bacchiorri e la guardia scelta Ferreri, si diedero le mani attorno per vedere come i fatti fossero accaduti e chi ne fossero i colpevoli.

E il Ferreri accompagnava in caserma alcuni individui, che potevano sapere qualche cosa: fra gli altri, il Savio, che aveva con sè la rivoltella e il Moro: il delegato Palazzi li fè trattenere in arresto.

La rivoltella era sporca di sangue, per essersene la guardia Piccini servita in propria difesa. Mancava poi di due cartuccie, e si credeva che la guardia avesse sparati due colpi; ma le cartuccie furono poi rinvenute.

Il Savio ha una lieve scalfittura a un dito.

Verso le 3 poi il delegato Treves, accompagnato da tre guardie in divisa ed una in borghese, si recò nell'abitazione dei Piutt in via Villalta 118, ove procedette all'arresto di Lodovico, Luigia ed Attilio Piutti e della madre Maria De Natale. Il Lodovico Piutti ha una ferita alla fronte; l'Attilio, aveva cravatta e colletto sporchi di sangue.

Il Giuseppe Moro e la Luigia Piutti sembra saranno rimessi in libertà al più presto possibile, essendo essi stati trattenuti solo per appurare i fatti.

Varie chiazze di sangue sono ancora visibili lungo un tratto di Via Grazzano, Piazza XX settembre, lungo il marciapiedi del palazzo Kechler.

### — Industrie friulane premiate.

Ieri a Venezia fu tenuta la solenne adunanza annuale dell'Istituto veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

Furono, tra altro, conferiti i premi dell'industria. E assegnata la medaglia d'oro alla *Fabbrica di Perfosfati* della società anonima coperativa avente sede in Udine e confermata medaglia d'oro, conferita nel 1901, alla ditta Girolamo D'Aronco per svariati lavori in cemento, per alcuni nuovi marmi artificiali e per la costruzione edilizia in cemento.

### — Vita militare.

*Mantegazza Ernesto* capitano contabile nel 79 reggimento fanteria trasferito al 4 reggimento artiglieria (direttore dei conti).

### Lusinghiero attestato.

*Egregio sig. Marzuttini,*

Le esprimo la mia piena soddisfazione per la motocicletta *Marchaud* 1 3|4 H. P. da Lei fornitami. La sua solidità ed il perfetto funzionamento dell'*elettromagnete* di cui è provvista, la rendono un mezzo di locomozione ideale.

Udine 23 Marzo 1903.

*Dott. Giuseppe Urbanis.*

## Memoriale dei privati

### STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 17 al 23 Maggio 1903.

**Nascite.**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi | maschi | 8 | femmine | 9 |
| » morti | » | 2 | » | 1 |
| » Esposti | » | | » | 1 |
| | | | Totale N. | 19. |

**Pubblicazioni di Matrimonio.**

Giacomo Pascolat tessitore con Emilia Zamorglioli serva — Angelo Modotto facchino con Maria Fioreani casalinga — Luigi Casarsa visitatore ferroviario con Caterina Spizzo casalinga — Giovanni Mero materassaio con Luigia De Vit casalinga — Antonio Meretti bracciante con Giuseppina Castellani casalinga — Eugenio Niero operaio con Elisa Catarossi casalinga.

**Matrimoni.**

Felice Driussi agricoltore con Teresa Del Bianco contadina — Domenico De Candido chimico farmacista con Laura Cucchini agiata — Gio. Batta Zilotti parrucchiere con Augustina Haraccer sarta — Vittorio Fiori oste con Rosa Babbini casalinga — Antonio Prete meccanico ferroviario con Maria Fontanini sarta — Alessandro Dorigo impiegato con Elisabetta Rubich casalinga.

**Morti a domicilio.**

Antonio Cremese fu Giuseppe d'anni 28 tipografo — Leonardo Canciani fu Marcelliano d'anni 55 possidente — Diamante Comelli fu Francesco d'anni 72 agiata — Ernesto Marioni di G. B. di mesi 2 e giorni 15 — Egidio Casarsa di Marcellino di mesi 4 e giorni 12 — Maria Tonini di Tiziano — d'anni 18 casalinga — Giuseppe Flumiani di Amilcare di anni 4 e mesi 5 — co. Teresa Gaddi-Della Pace fu Luigi d'anni 37 civile — Vittorio Cattarossi di Giuseppe d'anni 13 scolaro — Elio Colautti di Sebastiano di mesi 3 e giorni 15 — Maria Stampetti-Roselli fu Daniele d'anni 78 agiata.

**Morti nell'Ospitale Civile.**

Giovanni Arcon fu Giuseppe d'anni 62 muratore — Valentino Cecconi fu Carlo d'anni 68 facchino — Luigi Verona fu Antonio d'anni 70 conciapelli — Maria Fabro-Scagnetti fu Antonio d'anni 24 casalinga — Luigi Petri fu Daniele d'anni 30 agricoltore — Maria Molin-Pradel-Ciocchiatti di G. B. d'anni 56 serva Geltrude Palmiro-Zilli di Angelo d'anni 28 contadina — Francesco Zilli fu Angelo d'anni 52 agricoltore — Costantino Marcotti fu Giacomo d'anni 69 agricoltore.

Totale N. 20

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

**LOTTO. Estrazione: 23 Maggio**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 40 | 73 | 62 | 34 | 49 |
| BARI | 57 | 78 | 12 | 41 | 55 |
| FIRENZE | 84 | 35 | 81 | 17 | 48 |
| MILANO | 23 | 43 | 73 | 3 | 47 |
| NAPOLI | 40 | 23 | 43 | 47 | 79 |
| PALERMO | 6 | 34 | 55 | 57 | 42 |
| ROMA | 25 | 77 | 31 | 63 | 38 |
| TORINO | 45 | 24 | 28 | 72 | 6 |

Provincia di Udine — Mandamento S. Vito al Tagliamento.

### Avviso di concorso.

A tutto il 31 corr. mese è aperto in Chions il concorso al posto di Levatrice Cumunale coll'annua retribuzione di lire 400. Le domande di aspiro in bollo da centesimi sessanta dovranno essere corredate oltre il diploma di ostetricia dei documenti di rito.

Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio Municipale.

Dalla residenza municipale 144
Villotta 15 maggio 1903.

IL SINDACO

*Dott. cav. Giacomo di Sbroiavacca.*

## GAZZETTINO COMMERCIALE.

### — Mercato della foglia.

In questi due ultimi giorni i prezzi si mantenero quasi stazionari, nessun aumento maggiore vi fu.

Ieri la foglia senza bastone si quotò a L 20, 25, 30, 35, 40, al ql. oggi a 20, 25, 26, 30, 37, 40.

## CORRIERE GIUDIZIARIO.

### CORTE D'ASSISE.

**La condanna di un bruto.**

Sabato, nel pomeriggio, terminò il processo in confronto di Giorgio Mazzilis d'anni 16, celibe, muratore, di Comeglians, accusato di avere violentate tre fanciulle di Rualis.

La Corte condannò il Mazzilis ad anni 9 mesi 1 e giorni 15 di reclusione.

### TRIBUNALE DI UDINE.

**Altri «piccoli ladri».** — Maria Basso fu Antonio e Teodoro Pascolini, imputati di furto furono condannati alla reclusione per giorni 3 ciascuno.

— Giovanni Benedetti di Augusto e Augusto Benedetti fu Giovanni, quest'ultimo padre al primo, furono condannati per furto il Giovanni a 1 mese e 10 giorni di reclusione; il padre alla reclusione per giorni 20 e lire 10 di multa.

**Adulteri condannati.** — Nello scorso inverno, una ostessa di via Grazzano, certa Giuseppina Candotti, di anni 27, abbandonò il tetto coniugale, portando con sè alquanti denari di proprietà del marito, e fece un viaggio di piacere col calzolaio Degani Giuseppe, di anni 25.

Il marito li denunciò entrambi per adulterio; essi però, si trovano al sicuro, a Lugano (Svizzera).

Sabato il Tribunale trattò la causa in contumacia e condannò gli adulteri a mesi 3 di reclusione ciascuno.

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*





## SOCIETÀ ITALIANA

per l'utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto

VENEZIA

Montereale Cellina, 22 maggio 1903.

L'affluenza dei visitatori di queste opere di derivazione dal Torrente Cellina, è così aumentata in questi ultimi tempi, da diventare un ostacolo al regolare andamento dei lavori.

Ad evitare perciò la necessità che debbasi rimandare anche chi a tale scopo si recasse quassù di lontano, pubblicamente avverto che non autorizzerò nessuna visita se non sia in giorni festivi.

L'ing. Capo dei lavori
*A. Zenari*

## DOMANDE e OFFERTE.

DA VENDERE in San Daniele del Friuli, villa circondata da vasto giardino recintato, dalla quale si gode uno dei più splendidi panorami dell'alto Friuli, con tutti i vantaggi che offre l'aperta campagna, pur trovandosi nel vero centro del paese. — Schiarimenti: Signor Francesco Piccoli in S. Daniele.

SI RICERCA brava domestica per famiglia composta di due persone e di condursi all'estero; inutile presentarsi senza buone referenze e perfetta salute. Rivolgersi per schiarimenti alla Direzione «Patria del Friuli.» 145

D'AFFITTARSI o DA VENDERSI in Chiavris casa di civile abitazione con corte, orto ed annessi magazzini. Per trattative rivolgersi allo studio dell'avvocato Caisutti.

IN BUTTRIO trovasi in vendita od anche in affitto locale con sedime che serve per negozio coloniali, manifatture, chincaglie etc. Tanto spoglio che con merci. 136

Per trattative rivolgersi alla Ditta in Buttrio FRATELLI PASCOLINI.

MAGAZZINI d'affittare, nel suburbio Aquileia, Piazzale Palmanova, case Franzolini. Corte e sottoportico promiscui. Rivolgersi alla proprietaria, che abita nella stessa casa. 126

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato, sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale 53

IMPORTANTISSIMO!!! Nell'interesse degli acquirenti per l'installazione di motori a *gas*, *gas povero*, *alcool*, *petrolio*, *benzina*, chiedere preventivi e ragguagli alla Ditta: G. B. Marzuttini e C.i, unica rappresentante per città e provincia della Casa «Tangyes» di Birmingham. *Depositaria* delle ben note e insuperabili biciclette «Marchaud» con accensione al magnate. Visibili le stesse in Piazza Umberto I.o N. 10, all'Officina Marzuttini, con annesso **Garage** costruito per comodo dei Signori Automobilisti.

Si caricano accumulatori. 131

## ORARIO DELLE FERROVIE

| PARTENZE Da Udine | ARRIVI a Pontebba | PARTENZE Da Pontebba | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 6.17 | 9.10 | O. 4 50 | 7.38 |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9 28 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.39 | O. 14.39 | 17.6 |
| O. 17.35 | 20.45 | O. 16.55 | 19 40 |
| D. 17.10 | 19.10 | D. 18.39 | 20.05 |

| Da Udine | a Venezia | Da Venezia | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.40 | 8.57 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.20 | 12.7 | O. 5.10 | 10 7 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.45 | 15.25 |
| O. 13.20 | 18.6 | D. 14.10 | 17.— |
| O. 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.5 | M. 23.35 | 4.40 |

| Da Udine | a Trieste | Da Trieste | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.30 | 8.30 | M. 21.25 | 7.32 |
| D. 8.— | 11.28 | A. 8.25 | 11.10 |
| M. 15.42 | 19.46 | M. 9.— | 12.55 |
| O. 17.25 | 20.28 | D. 16.45 | 20.— |

| Da Udine | a Cividale | Da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 10.12 | 10.39 | M. 6.46 | 7.16 |
| M. 11.40 | 12.7 | M. 10.53 | 11.18 |
| M. 16.5 | 16.37 | M. 12.35 | 13.6 |
| M. 15.23 | 21.50 | M. 17.15 | 17.46 |

| Da Udine | a S. Giorgio | Da S. Giorgio | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 7.24 | 8.12 | M. 9.5 | 9.53 |
| M. 13.16 | 14.15 | M. 14.50 | 15.50 |
| M. 17.56 | 18.57 | M. 20.30 | 21.16 |

| S. Giorgio | Portogruaro | Portogruaro | S. Giorgio |
|---|---|---|---|
| D. 8.17 | 8.54 | M. 7.— | 8.9 |
| O. 9.1 | 10.— | D. 8.17 | 8.57 |
| M. 14.36 | 15.35 | M. 13.15 | 14.24 |
| D. 19.19 | 20.1 | O. 15.45 | 16.41 |
| M. 19.29 | 20.46 | D. 19.44 | 20.24 |

| Da S. Giorgio | a Trieste | Da Trieste | a S. Giorgio |
|---|---|---|---|
| D. 9.— | 10.40 | D. 6.20 | 8.7 |
| O. 16.46 | 19.46 | M. 12.30 | 14.26 |
| D. 20.27 | 22.16 | D. 17.30 | 19.4 |

| Casarsa | Spilimbergo | Spilimbergo | Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.15 | 10.— | O. 8.15 | 8.53 |
| M. 14,35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| Casarsa | Portog. | Venezia | Venezia | Portog. | Casarsa |
|---|---|---|---|---|---|
| O. —.— | 6.— | 8.11 | O. 5.30 | 8.21 | 9.2 |
| D. —.— | 8.59 | 10.16 | D. 7.— | 8.12 | —.— |
| A. 9.25 | 10.5 | 12.17 | O. 10.25 | 13.10 | 13.55 |
| O. 14.31 | 15.55 | 18.20 | O. 16.40 | 20.11 | 20.50 |
| O. 18.37 | 19,20 | —.— | D. 18.25 | 19.41 | —.— |
| D. —.— | 20.10 | 21.30 | | | |

**Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele**

| PARTENZE Udine R. A. | S. T. | ARRIVI S. Daniele | PARTENZE S. Daniele | ARRIVI Udine S. T. | R. A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.— | 8.20 | 9.40 | 6.55 | 8.10 | 8.17 |
| 11.20 | 11.45 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.10 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.15 |
| 18.— | 18.25 | 19.45 | 18.10 | 19.25 | —.— |